

A Rocco Giuseppe Pugliese la Medaglia d'onore



IL PREFETTO TOMBESI

consegna a Rocco Giuseppe Pugliese, deportato della seconda guerra mondiale ed internato, la Medaglia d'onore, concessa dal Capo dello Stato

In occasione del Giorno della Memoria, nel corso di una cerimonia tenutasi nell'auditorium dell'Ipsia "Anna Maria Barlacchi" di Crotona, il Prefetto di Crotona Tiziana Tombesi ha consegnato a Rocco Giuseppe Pugliese, deportato della 2° Guerra Mondiale ed internato nel campo di concentramento di Linz (Austria), la Medaglia d'onore, concessa dal Presidente della Repubblica.

Alla cerimonia hanno preso parte, oltre alle più importanti autorità civili, militari e religiose, numerosi studenti della stessa Ipsia "Barlacchi" insieme a quelli del Liceo "G.V. Gravina", del Liceo scientifico "Filolao", dell'Istituto "M. Ciliberto -A. Lucifero" accompagnati dai rispettivi dirigenti scolastici e docenti. Il Prefetto di Crotona ha evidenziato l'importanza per gli studenti di vivere il giorno della Shoah come punto di partenza per

prendere coscienza di temi decisivi come la presenza del male nel mondo, i diritti umani, la libertà di pensiero. Ha poi sottolineato come rendere costruttivo, sensato, attuale il Giorno della Memoria, sottolineando il fatto che al ricordo, alla cerimonia, alla commozione deve essere sempre fatto precedere lo studio per superare la transitorietà di una celebrazione emotiva e rendere profonda la conoscenza e la comprensione della storia. Nessuno sviluppo della memoria è possibile senza conoscenza.

La cerimonia si è conclusa con la citazione da parte del Prefetto di alcuni passi del libro "Nell'albergo della luna", scritto dallo stesso Rocco Giuseppe Pugliese per narrare l'esperienza della guerra e della deportazione ed, infine, con il momento, carico di emozione, della consegna della Medaglia alla presenza di numerosi familiari.

Giornata della memoria

Assegnato il Premio 'Giovanni Grillo' in ricordo degli internati militari

VINCITORI

Nelle due fotografie a lato, insieme alla presidente Michelina Grillo, i rappresentanti del liceo Liceo di Roma e, nell'altra dell'Istituto Comprensivo di Napoli. Nella foto sotto Giovanni Grillo del quale il Premio nazionale porta il nome

Lunedì 27 gennaio, nel Giorno della Memoria, ha avuto luogo, nella sontuosa Sala della Guardia della Prefettura di Bologna, alla presenza di numerose autorità, la cerimonia di consegna del Premio Nazionale Giovanni Grillo, giunto alla quinta edizione.

Il Premio è stato ideato da Michelina Grillo, presidente dell'omonima Fondazione, in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione e con il patrocinio morale e gratuito del Ministero dei Beni e le Attività Culturali, dell'Aeronautica Militare e della RAI Responsabilità Sociale, quale omaggio alla memoria del padre Giovanni, originario di Melissa, militare deportato nei campi di concentramento tedeschi durante l'ultimo conflitto mondiale.

Dopo i saluti e i ringraziamenti del Prefetto Patrizia Impresa sono stati letti i messaggi di plauso pervenuti da parte del Ministro dell'Istruzione Lucia Azzolina, dal Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo Dario Franceschini e del Presidente del Parlamento Europeo David Sassoli. Presenti anche il direttore della Sede RAI Emilia Romagna Fabrizio Binacchi e il Colonnello Mauro Gabetta dell'Aeronautica Militare.

"Man mano che il tempo scorre - ha detto Michelina Grillo nel suo intervento - scompaiono progressivamente anche i sopravvissuti alla tragedia della deportazione ed il compito di trasmettere la memoria è affidato non solo ai libri di storia, ma a tutti coloro che si assumono l'impegno di trasmettere il racconto, che hanno ascoltato dai diretti testimoni, per contribuire a formare le coscienze, educare al rispetto della dignità della persona e della convivenza civile. Aiutare i giovani a non restare indifferenti. Richiamare tutti alla responsabilità del rispetto del pros-



simo! Se s'interrompe di una sola generazione quest'impegno, c'è il rischio che si ripeta quel che è accaduto. In questa quinta edizione abbiamo pensato di far riflettere gli studenti sul valore della Memoria, per alimentarne l'impegno attuale, nell'ambito di un contesto più ampio, quello dell'Unione Europea, nata dal filo spinato come ideale di progresso, democrazia e collaborazione pacifica tra gli Stati, perché in un'epoca in cui la globalizzazione rischia di polarizzare le relazioni internazionali e gli equilibri geopolitici, diventa prioritaria

recuperare la memoria storica, quale base di dialogo tra gli Stati, per contribuire, nelle relazioni con il resto del mondo, alla pace, alla sicurezza e al rispetto reciproco tra i popoli". "Sarebbe importante - ha aggiunto Michelina Grillo - celebrare in tutte le scuole degli Stati membri dell'Unione, la 'Giornata Europea del dialogo tra gli Stati', per contribuire, nelle relazioni con il resto del mondo, alla pace, alla sicurezza e al rispetto reciproco tra i popoli, migliore antidoto contro ogni rigurgito di razzismo, antisemitismo e

QUINTA EDIZIONE

Le scuole vincitrici del concorso nazionale

Per gli Istituti secondari di primo grado il Premio è stato attribuito al video clip "Solo uniti vinciamo" realizzato dalle classi 2° e 3° B dell'Istituto Comprensivo Statale Michelangelo Augusto - plesso Augusto di Napoli. Sempre per la categoria scuole secondarie di primo grado è stata assegnata una Menzione speciale al video clip "Uniti per la vittoria: lo sport come veicolo di pace" realizzato dalle classi 2°A - 2°D e 2° E dell'Istituto Comprensivo Statale "F.lli Mercogliano-Guadagni" - plesso Guadagni di Cimitile (Napoli). Per gli Istituti Secondari di secondo grado il Premio è stato attribuito al video clip "Sotto lo stesso cielo" realizzato da Matteo Eleuteri e Isabella Persia della 5°A del Liceo Musicale e Coreutico sezione Coreutica del Convitto Nazionale Vittorio Emanuele II di Roma.

fondamentalismo, ferite storiche della cultura europea e mondiale, che a periodi riemergono in forme sempre diverse, ma comuni negli istinti e negli effetti. L'Europa unita, affratellata, è nata come desiderio di pace, come unità delle differenze e unità nelle differenze. L'ideale Europeo dei Padri Fondatori, per tutti Sandro Pertini e Altiero Spinnelli, è stato, ed è un faro del diritto, della libertà, del dialogo, della pace. Un patrimonio ideale e spirituale unico al mondo, che merita di essere riproposto con passione e rinnovata freschezza, miglior rimedio contro il vuoto di valori del nostro tempo, fertile terreno per ogni forma di estremismo".

LA CERIMONIA HA AVUTO LUOGO NELLA SONTUOSA SALA DELLA GUARDIA DELLA PREFETTURA DI BOLOGNA ALLA PRESENZA DI NUMEROSE AUTORITÀ

'IL VALORE DELLA MEMORIA PER SENTIRSI CITTADINI EUROPEI, IN NOME DEL PROGRESSO DI POPOLI E NAZIONI'